

UN'IDENTITÀ DINAMICA

Cari amici,

siamo giunti alla tappa finale del viaggio di Ulisse, o almeno di quello del nostro U.Li.S.S.E., non ad Itaca quindi, dalla quale l'eroe omerico era comunque destinato poi a ripartire, ma a Malta, che già Diodoro Siculo fa comparire dinnanzi ai nostri occhi con i tratti dell'eccellenza, descrivendola come ricca di approdi che offrono varie opportunità e segnalata per i possedimenti dei suoi abitanti.

Penso a quando ci siamo visti poco più di due mesi fa a Perugia, in un incontro in cui siamo tornati a scoprire, ancora una volta, quasi che ve ne fosse bisogno, che le ragioni della nostra identità europea stanno in larga misura in quel patrimonio di valori che sono un distillato della eredità classica. Un'eredità inevitabile e irrinunciabile. Ma anche un'eredità complessa e articolata, di accesso non facile per la discontinuità storica con il presente, e soprattutto che non può essere considerata un possesso inerte, ma deve essere soggetta ad un costante processo di riappropriazione – in questa opera di rivisitazione del passato un ruolo fondamentale spetta – è bene ribadirlo ancora una volta – al mezzo linguistico tramite il quale la civiltà classica si è espressa in larga misura e parla ancora a noi. È per altro acclarato che, se ogni cultura procede, evolve, si sviluppa, e non può non essere così, sulla base del contatto e dell'assimilazione con le culture 'altre', vero termine discriminante della mediazione culturale della latinità classica e medievale è stato l'interesse non solo per i contenuti, ma anche dell'aspetto letterario dei testi che venivano tradotti. In questo modo si gettavano le basi per programmare la conservazione degli originali, alla quale è solidale l'ipotesi stessa della spirito critico, che trae spunto dalla filologia, lo *studium litterarum* senza il quale lo *studium sapientiae* rischia di essere coinvolto nel dogmatismo.

L'apprendimento delle due lingue classiche rappresenta quindi il fulcro del nostro progetto; le venti tesi che si propongono come quadro di riferimento generale della didattica delle lingue e della cultura classica, l'indagine sulla presenza del latino e greco nella storia del lessico delle principali lingue europee e quella sulle tecniche di insegnamento della morfologia e della sintassi, la confezione di due ipertesti per l'apprendimento di base del latino e del greco antico delle lingue sono altrettanti prodotti scientifici che attestano il lavoro svolto dalle sedi consorziate e l'impegno profuso dai ricercatori delle università di Perugia, Lund e Malta, dal contributo di studiosi degli atenei italiani e svedesi, ai quali si sono aggiunti in questo ultimo incontro gli interventi di altri paesi dell'Unione Europea come la Germania, la Lettonia, la

Lituania, il Portogallo, la Repubblica Ceca. Una menzione particolare merita la disponibilità di Karin e Jerker Blomqvist a redigere un opuscolo informativo sul progetto U.Li.S.S.E. (in svedese e in inglese) da diffondere nell'area della Scandinavia e del Baltico e a presentare il progetto stesso a Stoccolma in occasione di Euroclassica nel novembre prossimo. Ho il piacere di comunicare che *U.Li.S.S.E. in Europa* ha anche ormai anche una sua voce ufficiale con la quale potrà farsi intendere in questa era digitale in cui l'accesso determina la sorte e l'incidenza dei sistemi culturali; la pagina web, parzialmente modificata nella impaginazione editoriale rispetto alla presentazione di Perugia, e sotto il nuovo nome del sito, *ulisseweb.eu*, raccoglie tutto il materiale prodotto nell'ambito del progetto, compresi gli atti dei convegni di Perugia e di Malta, come dossier ufficiali, e accoglie altresì un'ulteriore documentazione addizionale, per la maggior parte originale e promossa dal coordinatore, su quelle tematiche didattiche in larga misura funzionali agli obiettivi del progetto. Se gli apparati elettronici ci assistono possiamo vederla nella sua nuova linea grafica. Il sito aspira altresì a diventare un punto di riferimento per la didattica del 'classico' in dimensione europea che funga da rivista specialistica on-line e un centro promotore per la confezione di ipertesti didattici, dove l'analisi dei testi in latino e greco antico valga come base per approfondimenti sempre più complessi e raffinati sulla civiltà classica riflessa dai testi stessi.

La promozione del 'classico' è una esigenza vitale per la sua sopravvivenza come materia di insegnamento nella scuole dell'Unione Europea. La sede di questo incontro finale del progetto U.Li.S.S.E. è l'emblema visibile del contatto tra civiltà, perché il Mediterraneo, già unificato nella dimensione bilingue dell'impero romano, rappresenta quella entità etno-geografica peculiare, che ha visto nel corso dei millenni non solo il conflitto tra Oriente e Occidente, tra Nord e Sud, ma che è stata anche la cerniera di incontri di civiltà consapevoli della necessità di comunicare.

Per raggiungere questo scopo abbiamo bisogno di continuare a lavorare insieme, di accogliere tra le nostre fila i contributi dei paesi che pur non direttamente coinvolti nel progetto hanno lavorato con noi o sono disponibili a farlo, di coinvolgere altri ricercatori, di promuovere altre iniziative. La volontà per farlo non ci manca, speriamo che le forze ci assistano – confidiamo che il viaggio di U.Li.S.S.E. possa riprendere nell'anno a venire.